



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Lvcretia Agnella A M. F. N.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

ne altro di questo vi ragiono. nostro. S. vi consoli et sempre vi consigli nelle uostre attioni. Da Brescia.

L V C R E T I A A G N E L L A

A D M. D. F. N.

PER quanto m'è riferito, uoi ui siete turbata con esso meco, & di me n'andate dicendo tutto il male, che uoi potete, perche l'altro giorno de uostri falli ui ripresi: di tutto questo, non mi sono punto commossa, ne ue n'hò portato pur un tantino d'odio ò di maleuoglienza sperando che le mie saluteuoli ammonitioni douessero far un giorno uerso di uoi, come far sogliono i rimedi medicinali liquali, da principio, mordeno, & poi finalmente conferiscono & salute, & piacere grande: se tutte le amiche uostre facessero a cote sto modo, uoi siete incorsa in molti dishonori che non ci sareste incorsa, ma uostro sia il danno poi che ui fidate di ogn'uno, & senza giudicio alcuno, ui pigliate qualunque si uoglia, per amica & per segretaria: ei non si fa così, ma si fa prima isperienza se l'amica è di buona & di leal natura; se l'è fedele, se l'è di buona fama & di buoni costumi. Si come fasti proua hor con le bilancie, hor con la pietra se il danaio è buono prima ch'egli si riceua, perche non facciamo noi similmente l'isperienza se l'amico è degno della nostra amista prima ch'ei si riceui nell'amicitia? ma a uoi non piaccino (per quel che mi aueggio) quei che ui dicono la uerità sul uiso ma piaccionui solamente li Adulatori & le adulatrici li quali, ui uezzeggiarano sin che hauerete da donar=

LIBRO

gli, come ui haueranno spogliata & fatta rimaner ignuda non ui conosceranno più ne per amica, ne per parente, fanno li adulatori a punto come fanno i pedocchi, li quali abbandonano i corpi de defunti non essendoui più sangue del quale si solcuano nodrire: ma di questo sia detto a bastanza; spero che mi conoscerete un giorno meglio che hora non fate; & per ottima amica mi terrete. Di Vinegia.

LUCIA GVINIGI A

M. LELIA SO.

Il uostro andare alla predica, mi pare di molto poco profitto, poi che non ci andate saluo che per giudicare il predicatore s'egli fauella Toscanamete ò nò, se l'ha buona uoce, & se l'ha gesti commodi & belli da uedere. Vorrei piu tosto faceste come faccio io quando beo, mi traggo prima la sete, & poi a bell'agio cõtemplo l'intaglio della copa, ò il lauoro del bicchiero. considerate anchora uoi prima quanto sia gioueuole ciò ch'egli ui dice, & poi considerate (se l'ui pare) l'elegantia del dire & la proprietá della lingua. Quelli che sol ricercano gli ornamenti dell'oratione, paionmi simili a quelli che non uogliono ber l'antidoto se il uaso doue l'hãno a bere non è recato da famoso luogo; & così la uernata non si uogliono por in dosso ueste alcuna, se tutta la lana della quale è tessuta, non uiene d'Athene. intendo di più che non fate mai altro in chiesa che cicalare hor cõ questa & hor con quella uicina. nò fanno già così quelli che hanno uoglia di far profitto nella uia d'Iddio, ma odono tacitamente, & con riuerentia, & come uolete uoi far